

## I N D I C E

	Pag.
<i>Introduzione: Il monachismo prenormanno</i> . . . . .	VII
<i>Fonti inedite utilizzate</i> . . . . .	XXXIII
<i>Elenco delle opere citate</i> . . . . .	XXXVII
<i>Elenco delle abbreviazioni</i> . . . . .	LV

**CAPITOLO I. — LA CONQUISTA NORMANNA E LE CONDIZIONI POLITICHE** . . . . . 3

Il sinodo di Melfi del 1059 e il nuovo atteggiamento del papato verso i normanni; conseguenze politiche e religiose, p. 3. — L'espansione normanna verso il sud; lotta contro i bizantini della Puglia e della Calabria (1060-1071); spedizione contro i mussulmani di Sicilia (1060-1072); espugnazione di Palermo (1072), p. 10. — Campagna di Roberto Guiscardo contro i malcontenti dell'Italia meridionale e sua spedizione contro i bizantini in Oriente. Morte del Guiscardo (1085), p. 12. — Ruggero I e la conquista della Sicilia, p. 14. — L'atteggiamento dei normanni verso i greci della Calabria e la politica di Ruggero verso i greci di Sicilia, p. 14.

**CAPITOLO II. — IL RITO GRECO E LA POLITICA RELIGIOSA DEI NORMANNI** . . . . . 19

Ruggero I secondo la storiografia recente, p. 19. — Ruggero e Urbano II; l'appoggio del normanno per il problema d'Oriente, p. 21. — La Santa Sede e le chiese dell'Italia meridionale; vicende delle diocesi dopo il sec. VIII, p. 25. — Il ritorno della giurisdizione romana nel sud ad opera dei normanni. Come fu attuata in Calabria e Terra d'Otranto, p. 33. — Le diocesi di Sicilia: l'opera

di Ruggero e l'appoggio di Urbano II, p. 47. — Carattere essenzialmente latino della gerarchia ecclesiastica; favori accordati alla minoranza greca e risveglio della cultura ellenistica sotto i Normanni, p. 62.

CAPITOLO III. — LE FONDAZIONI NORMANNE .

69

Rapido sviluppo e decadenza del monachismo greco di Sicilia. Causa della decadenza: la latinizzazione dell'isola; fattore principale del suo sviluppo iniziale: ragioni di politica interna, p. 69. — Censimento delle fondazioni basiliane di Sicilia, p. 70. — Le fondazioni del tempo di Ruggero I; a) nella Valle Demenna: Brolo, Mili, Placa, Itala, p. 80. — I monasteri di Troina, p. 86. — S. Nicandro di S. Nicone, S. Nicolò de Ficu, S. Filippo di S. Lucia, S. Pancrazio, S. Maria di Ambuto, S. Filippo il Grande, S. Maria di Mandanici p. 92. — Altri cenobi minori, p. 97. — S. Filippo di Demenna e le sue grange, 102. — S. Salvatore di Bordonaro o del Prete Scholarios, p. 116. — b) Nella Valle di Mazara: Vicari, Campogrosso, S. Maria de Jummariis, Triocala, p. 122. — I monasteri di Palermo: S. Maria della Grotta, S. Giorgio in Kemonia, S. Andrea di Bebene, S. Maria de Ligno, p. 126. — Fondazioni del tempo di Ruggero II: S. Maria di Gala, S. Elia di Scala Olivieri, S. Nicola di Pellerà, S. Giovanni di Murgo, SS. Pietro e Paolo d'Agrò, S. Nicolò di Gurguro, S. Giorgio di Agrigento, S. Cosma di Gonata, p. 143. — I monasteri del tempo di Guglielmo II: S. Maria di Bordonaro e S. Anna di Messina, p. 152. — Monasteri per donne, p. 156. — Altri cenobi di fondazione normanna, p. 162.

CAPITOLO IV. — L'ARCHIMANDRITATO DI MESSINA . . . . .

165

S. Bartolomeo di Simeri e le origini dell'archimandria messinese, p. 162. — L'archimandrita Luca e le origini rossanesi del SS. Salvatore di Mes-

sina, p. 173. — Ruggero II e la costituzione giuridica della nuova federazione monastica in Sicilia; i diplomi del 1131 e 1133, p. 180. — Origine bizantina della confederazione messinese, p. 187. — Privilegi e donazioni in favore del SS. Salvatore; il Typicon dell'archimandria e le sue fonti, p. 192. — Contenuto della regola archimandritale, p. 198. — L'attività culturale, p. 212.

**CAPITOLO V. — IL MONASTERO SOTTO GLI ULTIMI NORMANNI E GLI SVEVI . . . . . 215**

Morte di Luca I e di Ruggero II; situazione del grecismo sotto Guglielmo I; gli archimandriti Luca II, Onofrio I, Niceforo, 215. — Onofrio II, Ninfo, Leonzio e Luca III, 220. — Condizioni economiche dell'archimandria, 224. — Inizio di ostilità contro i basiliani, p. 226. — Atteggiamento benevolo di Innocenzo III e Federico II, p. 227. — Crescente opposizione contro il clero greco e suoi riflessi nella vita del monachismo greco di Sicilia, p. 233. — L'archimandrita Ninfo e l'arcivescovo di Messina Berardo: lotte giurisdizionali con la curia messinese e intervento di Onorio III, p. 235. — Atteggiamento dei basiliani, p. 239. — I successori di Ninfo sino alla venuta di Carlo d'Angiò, p. 241.

**CAPITOLO VI. — STATO ECONOMICO E GIURIDICO DEI MONASTERI BASILIANI DELLA SICILIA 245**

La proprietà dei monasteri basiliani di Sicilia è costituita da beni demaniali e allodiali. Regime dei beni demaniali e carattere della feudalità di Sicilia, p. 245. — Beni del demanio concessi ai monaci e obblighi conseguenti, p. 249. — Beni allodiali provenienti da donazioni, beni degli stessi monaci e acquisti a titolo oneroso, p. 252. — Inalienabilità della proprietà monastica, p. 257. — Lo sfruttamento della terra: cultura diretta, colonato, enfiteusi, p. 260. — Immunità monasti-

	Pag.
ca ed esenzione dalla giurisdizione del potere civile, p. 265. — Conseguenze di tale esenzione, p. 273. — Esenzione dalla giurisdizione diocesana, p. 279.	
<b>CAPITOLO VII. — DECADENZA DEI BASILIANI SOTTO GLI ANGIOINI E GLI ARAGONESI .</b>	287
Decadenza del monachismo accentuata dopo la conquista angioina; sue cause, p. 287. — Rarefazione dell'elemento greco e rilassamento disciplinare, p. 292. — Effetti distruttivi della guerra tra angioini ed aragonesi, p. 295. — Esorbitanze del fisco e prepotenze dei signori contro la proprietà monastica, p. 302. — Stato dei monasteri nei primi decenni del sec. XIV, p. 300. — Stato del rito greco in Sicilia circa lo stesso periodo, p. 308.	
<b>CAPITOLO VIII. — TENTATIVI DI RIFORMA .</b>	321
In Sicilia dopo due secoli il processo di latinizzazione è completo: il rito greco si estingue senza coazioni esterne, p. 321. — Situazione del grecismo in Calabria e tentativi di soppressione del rito, p. 322. — Atteggiamento del Papato verso il rito greco e i monasteri greci, p. 325. — Decadenza culturale dei cenobi; Eugenio IV e la scuola di greco a Messina; l'insegnamento di Filippo Ruffo, 329. — L'opera del card. Bessarione per la rinascita monastica; l'appoggio di Callisto III e Pio II, p. 335. — La scuola di Costantino Lascaaris, 345. — Bessarione e il Capitolo Generale basiliano del 1466, p. 348.	
<i>Indice dei nomi, delle persone e dei luoghi . . .</i>	353